Anno XXXIX | Giovedì-Venerdì 9-10 Dicembre 1886 | N. 285

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Esercizio provvisorio

La discussione sui bilanci alla Camera si perde in lungaggini, che finiranno per rendere inevitabile l' esercizio provvisorio. Al momento che scriviamo, non sappiamo se sia stato esaurito il bilancio dell' istruzione pubblica. Pareva che la discussione dovesse finire lunedì; ma le solite accademiche suonatine, di cui tanto si compiace la nostra Camera, hanno impedito si venisse alla sospirata conclusione. La seduta della Camera fu alquanto agitata sul finire. Si discuteva l' articolo 29 relativo agli scavi e alla conservazione dei patrii monumenti. Parecchi deputati presero in merito la parola, facendo delle raccomandazioni al ministro e proponendo qualche variazione al bilancio. L' on. Coppino prese a rispondere ai varii oratori. Non aveva ancora terminato, che da parecchi punti della Camera si gridò: *ai voti ai voti!* L'on. Arcoleo, relatore, si oppose in mezzo ai rumori crescenti della Camera, domandando il rinvio della discussione al giorno dopo; e il Presidente sciolse la seduta fra le proteste di parecchi che gridavano: *A questo modo non la si finisce più!*

Queste tiritere hanno prodotto del malcontento in alcuni gruppi della Maggioranza. Molti deputati, secondo le informazioni del *Corriere della sera*, propongono che da oggi si tengano due sedute al giorno, affinchè l' esercizio provvisorio — ormai inevitabile — abbia a limitarsi ai soli bilanci delle finanze e dei lavori pubblici.

L'on. Depretis pregò gli amici di far sì che oggi vengano negli uffici i commissari per i progetti di legge in esame. Ciò induce a credere che il Ministero possa accettare la proposta di due sedute al giorno sfidando magari la battaglia che su tale proposta gli darà l' Opposizione.

Del resto moltissimi ministeriali domandano che si venga a un voto politico per risolvere l' incertezza che regna.

Intanto però è evidente che malgrado le migliori buone intenzioni di tutti, non si potrebbe lavorare più efficacemente di quello che si fa per togliere credito e autorità alle istituzioni parlamentari.

La crisi si prolunga

I telegrammi di Francia dicono che la gravità della crisi inspira vive inquietudini, poichè sebbene quattro giorni siano già trascorsi, le cose sono ancora allo stesso punto, nè sorge da nessuna parte speranza di fare un passo, finchè dura la confusione dei partiti. Si era creduto di rimediare favorendo la ricostituzione di un gabinetto Freycinet con elementi più avvanzati, ma vi si è opposto il fatto che a comporre la maggioranza, da cui il Freycinet fu rovesciato, concorsero con tutta la Destra anche i voti delle Sinistre estrema e radicale. Queste protestano, è vero, che non vollero colpire la persona del Freycinet; ma siccome nel voto contro le sottoprefetture non si lasciarono smuovere dall' intervento personale e caloroso del presidente del consiglio, così è naturale che questi non accordi ora nessun valore alle loro proteste.

Abbandonato perciò il Freycinet, i radicali si sono volti al Floquet presidente della Camera. Ma il signor Grevy esita, e se ha compreso il Floquet tra i personaggi da lui consultati, pare ciò sia avvenuto in riguardo all'alta posizione del Floquet nella Camera, piuttosto che per lo scopo di affidargli la formazione del nuovo gabinetto. Forse il presidente Grevy giudica, come molti affermano, non essere buona giurisprudenza parlamentare il confondere la missione di presidente della Camera con quella di presidente del gabinetto, e ridurre così il moderatore dei partiti alla più modesta condizione di capo di uno di essi.

Intanto però la crisi continua, e il suo primo effetto, si è quello di isolare sempre più la Francia nel concerto europeo.

I 1000 CHILOMETRI

L' *Opinione* lamentandosi che le leggi *omnibus* ferroviarie, come quella per i 1000 chilometri di 4ª categoria, siano un ostacolo all' iniziativa delle popolazioni e all' industria privata, propone che si abroghi la legge per i 1000 chilometri e le si sostituisca una legge sul tipo di quella del 1873.

Un tesoriere che si uccide

Il signor Antonio Pagano, capo della Tesoreria provinciale si è suicidato a Palermo. S' ignorano le ragioni che lo spinsero al passo triste.

Lascia la moglie e cinque figliuoli.

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE agli Stati Uniti

La *Stefani* ci comunica:

Washinston, 7 — Apertura del Congresso.

— Il Messaggio presidenziale dice che nessuna questione pende cogli Stati esteri, che non sia suscettibile d' accomodarsi amichevolmente. L' inaugurazione della statua di Bertoldi rese più stretta la simpatia fra la Francia e gli Stati Uniti. Fa la storia della questione delle pesche degli Stati Uniti e del Canadà. Desidera mantenere relazioni amichevoli, ma la condotta delle Autorità canadesi verso i pescatori americani è tale da compromettere queste relazioni: però spera che i negoziati pendenti coll' Inghilterra riusciranno ad una soluzione soddisfacente. Dice che, benchè il protettorato formale su Liberia sarebbe contrario alla politica americana, sia consiglio inviare in Liberia una piccola nave da guerra pel servizio doganale delle coste.

Propone di negoziare col Messico un trattato di commercio e di navigazione; protesta riguardo all' affare Cutting, contro la pretesa del Messico di giudicare un cittadino americano per atti commessi fuori del territorio messicano. Spera nella legge messicana una relativa modificazione, in modo da eliminare la possibilità attuale di una guerra. Esprime fiducia sull' autonomia e neutralità di Samba. Loda le attitudini della Spagna circa i negoziati commerciali; consiglia si autorizzi il presidente a mettere in libertà gl'individui arrestati sotto la legge d' estradizione. Dice che il governo non firmò la convenzione di Berna perchè affare di competenza del Congresso. Raccomanda l' abolizione dei diritti sulle opere d'arte straniere.

Constata che le entrate pubbliche oltrepassano più che mai i bisogni pubblici e i servizi; tutto il debito scadente si pagherà entro l'anno, se il sistema attuale delle entrate continua. Parla di una nuova ripartizione d'imposte, tutelando gli interessi dell' industria e del lavoro. Insiste nuovamente contro la coniazione obbligatoria di monete d'argento di cui raccomanda la soppressione. Dice che i 217 milioni di dollari coniati dal 1 dic. 1880, restano sempre nella tesoria, malgrado tutti gli sforzi per farli circolare. Rinforza l'argomento constatando l'aumento dell'esportazione dell'oro dagli Stati Uniti nell'anno scorso. Raccomanda il servizio diretto dei vapori postali colla Argentina e il servizio bimestrale col Brasile.

Dice che il capitale devrebbe accordare generosamente al lavoro il suo giusto compenso.

Il rapporto del segretario del tesoro constata le entrate dell'anno terminante in giugno, in dollari 336,439,227, le spese in 242,483,138. Le entrate sorpassano quindi di dollari 12,748,020 quelle dell'anno precedente; le spese furono minori di 17,743,796 dollari. Le entrate oltrepasseranno le spese di 90 milioni.

INFORMAZIONI

— La *Gazzetta Ufficiale* contiene un decreto che permette l' esportazione degli effetti letterecci usati anche nei luoghi che furono visitati dal cholera.

— Il comm. Grillo, direttore generale della Banca Nazionale, completamente ristabilito in salute, oggi è ritornato all' ufficio. La Regina ricevette in udienza il conte Mouy, ambasciatore di Francia.

— L' *Italia Militare* scrive che a Massaua i soldati italiani iniziarono, con ottimo risultato la coltivazione del tabacco e del cotone; attendono ora alla coltivazione di eucalipti, di acacie e di arbusti adatti ai paesi tropicali.

— La salute dell' on. Minghetti non è migliorata e desta qualche apprensione, poichè per effetto della cattiva stagione stenta a rimettersi dall' infermità che lo ha colpito.

— Diconsi imminenti dimissioni di deputati i quali non possono conciliare le loro condizioni economiche con la deputazione.

— Nella tesoreria generale di Tours è stato commesso il furto di un milione.

Per spiegare l' importanza di questa sottrazione, bisogna sapere che è stata commessa nei titoli di rendita che, trasmessi al ministero per il cambio, e perchè non hanno più cedole, vengono rimandati alle Tesorerie, dove accade che si ammassino in quantità enormi.

Del resto, il pubblico erario non soffrirà nulla; la perdita sarà sopportata dal tesoriere generale.

— L'on. Guido Baccelli visitò il card. Jacobini.

Egli escluse il vizio cardiaco; disse di trattarsi di dilatazione dello stomaco, e diede un giudizio rassicurante.

— Maratti Caterina di Bologna serventе, di settant' anni, cadde tenendo in mano lo scaldaletto, e ne ebbe incendiate le vesti.

Invano gridò invocando soccorso.

La sua padrona è sorda, la porta era sprangata e la povera vecchia morì consumata dalle fiamme.

— Notizie da Arzignano recano che ignoti grassatori aggredirono certo Socchiero, mediatore e lo assassinarono.

Causa dell' assassinio, il furto.

— Il tenente Saccardi che nel duello di giorni or sono a Vicenza aveva riportato una ferita gravissima al collo, va migliorando; anzi ormai è escluso ogni pericolo di ulteriori complicazioni.

Per intercessione dell' on. Crispi il Governo accordò una pensione vitalizia annua di lire milleduecento alla vedova del martire milanese Antonio Sciesa, quello del famoso: *tirem innanz.*

— L' on. Marcora raccolse fra i deputati lire 700 a pro della sottoscrizione pel monumento da erigersi in Milano ad Agostino Bertani.

I ministri concorreranno alla sottoscrizione separatamente.

— A Cagliari in un processo d' Assise riveduto, due che nel primo giudizio erano stati condannati a morte per assassinio, furono assolti.

KAULBARS PROMOSSO

Il generale che sapete è un bipide fortunato. Egli appartiene a quella categoria di vertebrati che la Provvidenza sceglie per provare la pazienza dei popoli e la cretineria dei regnanti. E quindi un uomo nato coi calzoni.

Come tale, il degno agente provocatore, pur meritando una macchina infernale, non ha subito alcun deterioramento di connotati, — nemmeno la semplice bastonatura. Egli è ritornato assolutamente incolume a Pietroburgo: motivo per cui vi è stato accolto come un piccolo trionfatore.

È vero che l' ex proconsole portava nella sua valigia le più belle pive del mondo. Un insuccesso simile al suo l'Europa non lo vedeva da parecchie olimpiadi, e qualunque industria vetraria si onorerebbe di produrre una serie di fiaschi come quelli che portano la sua marca di fabbrica.

In compenso — poichè un compenso c' è sempre, in Russia specialmente — egli ha ottenuto il grado di divisionario. Questa *fiche de consolation* gli era dovuta, se non altro a titolo d' indennità. Quei due mesi passati in Bulgaria possono contare, nel suo stato di servizio, come due anni.

Se, infatti, egli afflisse sufficientemente la reggenza, questa non gli risparmiò patemi d' animo. La sua missione non fu una sinecura, oh no! Il pover' uomo ci rimise un' ala di polmone e un ettolitro d' inchiostro, senza contare il ridicolo — il ridicolo che uccide più della rivoltella, specie quando non c' è chi la spari.

Questa promozione, per non essere guadagnata sopra un campo di battaglia, non è dunque rubata. Il teatro diplomatico vale un teatro strategico. Ora, chi potrà sostenere che le parti buffe sieno meno meritorie delle tragiche? Un bravo caratterista non è meno utile di un buon primo attore.

D' altronde, lo Zar è contento; e, contento lui, nessuno può essere viceversa. Forse l' autocrate sarà stato assalito dal rimorso di avergli fatta rappresentare una parte odiosa e superflua.

Nella sua qualità di autore, il terzo Alessandro avrà compreso che i fischi del culto pubblico di Europa e dell' inclita guarnigione di Sofia erano per lui. Ora, l' equità più primordiale doveva suggerirgli di rimunerare in qualche modo il suo interprete fedele. « Lo zelo ricompensato: » ecco, per esempio, il titolo per un' operetta di Suppè.

Alcuni giornalisti della scuola romantica si credono autorizzati a supporre che lo Zar, con questa promozione inverosimile, abbia voluto gettare un altro guanto sudicio in faccia all' Europa — quella che riesiste, finalmente. E si cita l' esempio di Kamarov, il generale incaricato d' invadere l' Afganistan che nell' estate del- l' 85 aveva ricevuto un' onorificenza analoga, più un regalo in natura, o in numerario.

È vero che Kamarov si era battuto ed aveva battuto, ammazzando il numero di

afgani necessario per impressionare il Khan e il leopardo, cioè l' Inghilterra. Infine, il Kanarov suddetto aveva finito per occupare qualche cosa, se non Herat, come *erat.... in votis*, almeno Penicdeh, un' oasi!

L' amico Kaulbars, invece, non ha occupato che il suo tempo, e lo ha occupato perdendolo. Anche lui è un reduce, ma dai patrii *ultimatum*, e non può vantarsi di avere vista nessuna oasi, poichè non parlò mai che.... al deserto. Il parallelo fra i due colleghi non può dunque correre che assai imperfettamente.

La versione più accettabile è forse quest' altra. Lo czar, qualunque corbelleria perpetri, qualunque corbellatura subisca, non può aver mai torto agli occhi dei propri fedelissimi. Il sentimento dinastico, così coltivato in tutte le Russie tra un' esplosione e l' altra, si fonda sopra un' ammirazione per lo meno miope.

Ora la promozione di Kaulbars è diretta, evidentemente, a convincere i moscoviti più scettici che la campagna diplomatica in Bulgaria è finita nel modo più onorifico. Se non fosse effettivamente così, potrebbe l' imperatore dichiararsi soddisfatto e ricompensare altamente un servitore sfortunato?

Al postutto, l' intenzione oltraggiosa dello czar è ammissibilissima. Non potendo far altro, è troppo naturale che il vicedio ortodosso e scornato si sfoghi in qualche modo. Egli inaugura così un sistema economico di fare la guerra, sistema degno assolutamente di brevetto (*limited*). Si sopprimono le battaglie, e si promuovono i generali. Che cosa di più umanitario e di meno finanziario?

Tuttavia, se il Cesare artico si lusinga con questo avanzamento fuori stagione di indignare l' Europa, s' inganna grossolanamente come l' ultimo dei suoi *mugik*. Egli potrebbe promuovere in massa i suoi generali che l' occidente non sarebbe disposto a commuoversi. Anzi, visto che gli avanzamenti sul piede di pace rendono superflue le campagne, le nostre borse rialzeranno ad ogni nuovo atto del sovrano dispetto.

A quando, on. Kaulbars, il maresciallato? *A. Colautti.*

Il caso dell' onor. Canzi

Roma 8. — Ieri verso le ore due pomeridiane il tenente Viganò del terzo reggimento cavalleria *Savoia*, residente in Milano giunto qui da poche ore, affrontò l' onor. Luigi Canzi, deputato del II Collegio di Milano, che usciva dal palazzo di Montecitorio.

Dopo un breve diverbio nel quale il tenente Viganò affermava ed il Canzi smentiva, il Viganò investì il Canzi a urtoni.

Poi siccome il Canzi reagiva, il Viganò con un frustino che teneva sotto il mantello colpì due volte al petto il deputato. Questi cercò di afferrare il frustino, ma ricevette un terzo colpo sul volto.

Alcuni signori e deputati, accorrendo dal caffè Guardabassi, s' interposero.

L' on. Canzi fu accompagnato a Montecitorio dove venne assistito dai colleghi Boneschi, Marcora ed altri, i quali poi lo accompagnarono a casa in carrozza.

Il Viganò venne arrestato dall' ufficiale comandante la compagnia di guardia a Montecitorio.

Il questore Serrao è andato personalmente a casa del Canzi per dichiarare di avere lasciato il Viganò alla Questura così eccitato da parere un ossesso.

Più tardi venne reclamato dalle autorità militari ed ora egli è agli arresti di rigore in Castel S. Angelo.

Il Viganò deve aver ricevuto a Milano, per lettere, delle confidenze di un genere delicato, ed impressionatosi, senza controllarle, poichè mancavano venti minuti alla partenza del treno per Roma, è partito senza permesso, è venuto a Roma ad affrontare il Canzi, sicurissimo delle confidenze ricevute e non credendo affatto ai dinieghi del Canzi.

Il tenente Viganò è di Gallarate, ha 29 anni, è un bel giovane, ed era prossimo a diventare capitano.

Il tenente Viganò dichiarò alla Questura di avere attaccato e colpito il Canzi per ragioni affatto estranee al mandato di deputato.

Assicurasi che Canzi nè darà querela contro il Viganò, nè lo sfiderà. Questa condotta del Canzi, è vivamente commentata.

Il tenente Viganò ricusò di rivelare al questore i motivi dell' aggressione.

Parlamento Nazionale

Roma 7 — **Camera dei Deputati.**

Si legge una lettera di dimissione di Bovio.

Luparini prega la camera di non accettarle accordando al Bovio un congedo di sei mesi.

Lazzaro, Fortis e Coppino propongono invece semplicemente e puramente che non siano accettate.

Luparini ritira la sua proposta.

La Camera non accetta le dimissioni di Bovio.

La discussione del bilancio sull' istruzione continua, e si approvano i capitoli fino al 36.

Al 37 « Istruzione secondaria classica » viene approvato un ordine del giorno, accettato dal ministro Coppino, così concepito:

« La Camera invita il ministro ad esaminare il decreto del 23 ottobre 1884 in quanto riguarda l' insegnamento classico secondario e gli esami di licenza »

Il seguito a domani.

Si annunziano interrogazioni di Gattelli sulla minacciata chiusura dello stabilimento idrovoro di Codigoro, e di Fagiuoli e di altri sulle idee dei ministri circa la liberazione della proprietà fondiaria dalle decime ed altri vincoli congeneri.

Seduta dell' 8 Dicembre

Continua la discussione sul bilancio dell' istruzione.

Vengono approvati i capitoli sino al 41.

All' ordine del giorno della commissione ne rimanda al bilancio 1887-88 la discussione se e in qual modo convenga procedere alla conversione delle scuole tecniche comunali in governative, il deputato *Sorrentino* fa osservazioni.

L' ordine del giorno è spiegato nel senso di fermarsi intanto in queste conversioni.

Del Giudice invita il governo a presentare un progetto, perchè la legge sulla istruzione obbligatoria sia più razionalmente applicata.

Majocchi svolge un ordine del giorno in cui si invita il ministro a volere provvedere la scelta dei libri di testo obbligatori in tutte le scuole infantili ed elementari, informati ai criteri tracciati della circolare 12 settembre.

Florenzano parla in favore del passaggio delle scuole elementari allo Stato.

Il seguito a domani.

Annunziasi una interrogazione di Papadopoli, e Bonghi sulla possibilità di una ulteriore diminuzione nel prezzo del sale pastorizio.

Pinetti presenta la relazione al bilancio dell' interno.

DALLA PROVINCIA

Renazzo (Cento) 8 Dic. 1886.

Carissimo sig. Direttore,

S. E. il sig. Principe D. Federico Spada-Veralli avendo mandato il cospicuo dono di L. 300 a questa *Società Operaia di M. S.* in Renazzo, dove possiede un ragguardevole tenimento, il Consiglio direttivo della medesima, convocato in adunanza ordinaria mensile la sera del 5 corrente, deliberava che oltre alla doverosa lettera di ringraziamento, che la Presidenza diresse subito all' E. S. ed alla quale il signor Principe rispose con nobilissimi sensi, a testimonianza della comune riconoscenza si rendesse pubblico l' atto generoso nel foglio ufficiale della Provincia.

Lo scrivente, lietissimo di adempiere al grazioso incarico affidatogli, fa calda preghiera a codesta on. Direzione, perchè voglia accogliere nella *Gazzetta* questo attestato di gratitudine, che la Società riconoscente vuol porgere al generoso Benefattore.

Fiducioso di benigno esaudimento lo scrivente si pregia, sig. Direttore Ch.mo di rassegnarle la sua perfetta osservanza

Il Presidente
G. Cassani.

MERLATTI MANGIA

Dopo quarantadue giorni di digiuno, il pittore Merlatti consigliato dai medici, ha risoluto di riprender cibo.

E' in uno stato di prostrazione completa e dovrà esser sottoposto ad una cura ricostituente.

CRONACA

Il verdetto di martedì — La discussione della causa contro i coniugi Meletti Benedetto e Beatrice accusato di mancato assassinio, truffa, falso e furto qualificato ebbe termine martedì nel pomeriggio.

Avendo i giurati ritenuto la colpabilità del solo Meletti la Corte lo condannava a 21 anni di lavori forzati ed accessori. Il presidente dichiarava poi assolta la Beatrice che tosto era rimessa in libertà.

Difendevano il Meletti il sig. avv. Suzzi Pietro, la Marchi i sig. avv. Manfredi Manfredo e Prosperi conte Fausto in solido.

Il Manfredi però fu quello che più strenuamente sostenne le difese di entrambi gli imputati. E se alla assoluzione della Beatrice contribuì in parte le deposizioni non risolutamente accusatrici del Dott. Cocconi, d' altra parte essa fu assai facilitata dalla difesa calda ed abile del Manfredi.

Comitato di soccorso agli orfani dei colerosi — Nell' adunanza indetta per la sera di Sabato nella Sala della Società Operaia per deliberare sull' erogazione delle somme raccolte a pro' degli orfani del colera, essendo stato troppo scarso l' intervento dei membri del Comitato, si credette opportuno rimandare l' importante discussione alla nuova adunanza che si terrà questa sera alle ore 8 nel suddetto locale.

In questa adunanza sarà presa una definitiva deliberazione qualunque sia il numero degli intervenienti.

Belle Arti — Al lavoro di un giovine che muove si può dire i primi passi sulla via dell' arte, ad un lavoro che appena visto vi piace, vi seduce e finisce per impressionarvi, parmi si possa con la quasi sicurezza di non fallire nel pronostico, predire all' autore il più felice successo nelle opere che egli andrà susseguentemente ad intraprendere; perchè amore deciso per l' arte, serietà di studi, costanza e lena a lui non mancano per fargli salire quell' erta la cui cima a tutti non è dato di toccare.

Tale giudizio io formulai (e credo con me tanti altri) giorni sono nel vedere il lavoro plastico, il progetto per un monumento funerario che Virgilio Cestari ha compiuto e che ora espone al pubblico della sua città.

Il Cestari ha fatto più che un lavoro da studente un' opera d' artista, ed abbenchè lo si supponesse dotato di non comuni attitudini all' arte scultoria, forse nessuno avrebbe immaginato ch' egli potesse sì presto rivelarsi con un lavoro originale notevole per composizione ed esecuzione, in una parola piena di senso vero e squisito dell' arte.

In un elegante culla di vimini più che seduto, graziosamente adagiato, sopra aristocratico cuscino dai ricchi merletti un bambino bello di quella mestizia che non hanno i petulanti dell' età sua, vi stende la sua manina offrendovi il fior del pensiero, il fior del ricordo.

Accettare quel fiore e ricambiare il fanciullo di un bacio, ecco l' effetto della prima impressione.

La sua testina dalla folta chioma vi richiama alla mente quei fanciuletti che noi vediamo accarezzati da tutti per le loro grazie per le loro le sembianze.

Ricca stoffa pende dalla culla, e fronde e fiori dai graziosi festoni scendono intrecciati direi voluttuosamente, si sostengono e si confondono alle seriche stoffe che con scientifica negligenza naturalmente si ripiegano, completando quel tutto armonicoso da renderne ammirato l' osservatore.

Il pensiero dell' artista fu invero felice nell' accoppiare al semplice concetto del bambino dal mesto sguardo, una sfarzosa decorazione che più che accessorio diventa parte necessaria.

L' autore sa trovare ciò che in arte dicesi *la linea*, ed in ciò bisogna riconoscere nel Cestari le sue doti di artista-architetto (com'egli è) perchè è sempre vero, il Selvatico ed il Violet ce lo confermano, essere l'architettura base a tutte le arti.

Mi azzarderò in fine a dire che l' opera del Cestari superiore all' aspettativa, colloca d' un tratto l' artista in un grado di estimazione che ieri forse non potea pretendere.

Modesto e lavoratore egli saprà tener calcolo di questa sua prima vittoria senza insuperbirne e l' ingegno suo arricchito e maturato da forti studi farà onore grandissimo al suo paese.

Ferrara 8 Dicembre 1886.

Prof. Gius. Dott. Zambelli.

Ferrovia Ferrara Ravenna-Rimini — La Società delle S. F. Meridionali ha presentato al R. Ispettorato generale delle ferrovie, il progetto definitivo di questa linea modificato secondo le prescrizioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Procura e lettere di delegazione — Nell'intendimento di conciliare l'interesse del pubblico colle cautele indispensabili per la Ferrovia, nella consegna delle merci nelle stazioni, d'accordo colla Amministrazione della Rete Adriatica, le Ferrovie del Mediterraneo hanno stabilito le seguenti norme:

Nel caso che la consegna delle merci venga richiesta alle stazioni destinatarie, da terzi incaricati che fanno professione di ritiro di merci per conto altrui o per mandato continuato di una o più persone di ditte commerciali o di spedizionieri, la consegna non verrà fatta ai medesimi che contro presentazione e deposito alla stazione di regolare procura in forma legale dei destinatari, portante la facoltà di effettuare il ritiro delle merci per loro conto.

A tale effetto è da avvertire che la semplice facoltà di ritirare le merci, data agli incaricati con procure generali o speciali, non sarà valida che per il ritiro e per la firma di ricevuta di dette merci, non mai per autorizzare gli incaricati a ritirare i valori, a riscuotere o a quitanzare, nè a compiere altre operazioni accessorie o successive allo svincolo dei trasporti, dovendo le singole facoltà corrispondenti risultare in modo espresso dalle procure medesime.

Alle norma sovrastabilita è fatta eccezione pel solo caso di mandato isolato, quando cioè una terza persona sia istata incaricata del ritiro di una o di determinate merci per una volta tanto, nel qual caso sarà tenuta valida una lettera di delegazione rilasciata dal destinatario all' incaricato vidimata anche solo dalla Camera di Commercio o dal Sindaco, ma dovrà però contenere la firma dell' incaricato per il riscontro di quella che il medesimo dovrà apporre alla ricevuta di consegna della merce, e specificare le singole facoltà attribuitegli.

Sunto annunzi legali del 7 Dicembre:

— In seguito ad aumento dal sesto fatto dal Dott. Giuseppe Pareschi sul prezzo di L. 10020 pel quale fu deliberata una vigna in vocabolo Aria Nuova di proprietà Malagò, nuovo incanto si terrà il 20 Dicembre corr.

— Concorso ad asta che si terrà il 20 Dicembre presso l'Intendenza di finanza per l'appalto della Privativa N. 25, comune di Ferrara del reddito lordo di lire 1093. 72.

— **Nota per aumento del sesto da far-**

-si entro il giorno 15 corr., mese al prezzo di delibera in L. 5700 per una casa con due fabbricati adiacenti e un appezzamento di terreni posti in Renazzo.

— Idem per una prateria nella Villa Pilastri comune di Bondeno deliberata in L. 9000.

— La Rivendita N. 3 in Ariano deliberata all'asta per L. 726 ebbe aumento non inferiore a vigesima che ne portò il prezzo a L. 900. Su questo nuovo prezzo nuova asta definitiva il 27 Dicembre.

— Inserzioni già riassunte.

Avvertenza solita ma sempre utile — Allo scopo di viemeglio assicurare il pronto recapito dei colli, che si spediscono in occasione delle feste Natalizie e di Capo d'anno, e per ovviare alle giacenze, che necessariamente si verificano quante volte gli indirizzi vengono a staccarsi, nelle manipolazioni lungo il viaggio, come non di rado avviene, le Amministrazioni ferroviarie raccomandano nell'interesse stesso delle parti:

Che ogni collo sia munito esteriormente di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi;

Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, il quale, aprendosi il collo, in caso di smarrimento dei primi, possa servire di norma nella consegna.

In questura. — La scorsa notte le Guardie di P. S. hanno dichiarato in contravvenzione all'art. 85 della legge di P. S. — B. P. muratore, M. F. negoziante, Z. A. muratore, M. U. barbiere, S. T. carbonaio, M. G. calzolaio, Z. G. cazolaio. I due ultimi furono trovati detentori d'armi proibite.

Ieri fu dalle Guardie di P. S. dichiarata contravvensione all'ostessa C. P. perchè nel suo esercizio in Piazza d'Armi n. 59 teneva una pubblica festa da ballo senza il voluto permesso.

Nel pomeriggio di ieri furono condotti all'Arcispedale certo Morini Luigi ferito alla mano destra per effetto di caduta, e Dalla Torre Albino pure ferito a Porotto da certo C. G.

Teatro Comunale — Diamo per ordine alfabetico e senza distinzione di rango l'elenco della compagnia di canto che agirà nella prossima stagione di Carnevale.

Signore: De-Vita Estella, Levi Dina, Mazzoni Clelia, Penso Gilda.

Signori: Mozzi Eugenio, Pantaleoni Adriano, Querzè Angelo, Sangiorgi Alberto, Sgarbi Filippo.

Le opere sono: *Carmen* di Giorgio Bizet — *Mignon* di Ambrogio Thomas — entrambe nuove per Ferrara.

Maestro Direttore e Concertatore cav. Filippo Sangiorgi.

Maestri istruttori dei cori signori Dal Fiume e Ungarelli.

Teatro Tosi Borghi — Dinanzi ad un pubblico discretamente numeroso ieri sera si rappresentava l'ultima del *Rigoletto*.

Tutti gli artisti sono stati applauditi, e specialmente la signorina Battaglia, la quale eseguì con molta grazia *l'aria dei gioielli* e dovette ripeterla dietro insistente richiesta del pubblico. Anche il tenore Lespiur, il baritono Navarri ed il basso Licini riscossero battimani ed ebbero chiamate al proscenio.

Acqua di Seltz — La Ditta Antonelli e C. si pregia avvisare la sua numerosa clientela che da ora in avanti la fabbricazione dell'acqua di Seltz verrà fatta esclusivamente con acqua potabile, avendo a tal uopo stabilito accordo con gli attuali provveditori, e altrettanto farà in avvenire coll'Impresa Medici.

Spera così di cattivarsi vieppiù la benevolenza dei numerosi suoi avventori.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 6 Dicembre 1886.

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Fabbri Apollonia fu Giorgio, ved. Gulinati di Burana di anni 61 massaia — Garutti Maria fu Luigi, nubile di Ferrara di anni 61 cameriera — Pavani Rosa fu Giovacchino, nub. di Ferrara, di anni 52, cameriera — Pagnoni Pasqua di Giovann nub. di Ferrara di anni 28, sarta.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

8 Dicembre

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª † 2°, 9 c.
Alt. med. mm. 753,91	» mass. † 6°, 4 c.
Al liv. del mare 756,02	» media † 4°, 7 c.
Umidità media . 82, 9	Ven. dom. W:

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo: nebbia rara

9 Dicembre — Temp. minima † 1,° 9 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

9 Dicembre ore 11 min 55 sec. 55.

Il Sindaco di Ferrara, per gli effetti del Capo 12 del vigente Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata 2 domande per l'attivazione, in questa città, dei seguenti esercizi:

1. Deposito cenci di 2. grado in città Via Volta Casotto N. 6.

2. Stallatico pubblico in Ferrara Via Ripagrande N. 114.

Telegrammi Stefani

Perpignano 7 — Parte della fabbrica di dinamite a Paulilles presso Portvendres è saltata in aria.

Parigi 7. Camera — Presiede *Floquet*. Al banco dei ministri siedono *Freycinet, Goblet, Sarrien, Develle*.

La Camera approva senza discussione, la proposta della vendita dei diamanti della corona e respinge con voti 431 contro 41 l'urgenza sulla proposta Michelin, per revisione della costituzione. Seduta tolta.

Budapest 7 — E'giunta la deputazione bulgara, fu ricevuta alla stazione dagli studenti dell'università. Uno espresse le simpatie dell'Ungheria per la nazione bulgara, *Grecoff* rispose che la Bulgaria si accinse alla lotta per conservare l'indipendenza e accetta qualunque soluzione che garantisca l'indipendenza. I bulgari non dimenticheranno mai le simpatie dell'Ungheria. Terminò al grido di *Viva la nobile nazione ungherese* (Acclamazioni)

Parigi 7. — Grevy conferì nel pomeriggio con Ferry e Brisson. Ebbe poscia un lungo colloquio con Floquet.

Si assicura che Floquet tornerà domani all'Eliseo.

Parigi 8. — Floquet consigliò Grèvy a chiamare Goblet. Se Goblet ricusa come si prevede, Floquet accetterebbe di formare il gabinetto.

Zanzibar 7. — Il dottore Ouelke rappresentante della Società tedesca nell'Africa Orientale fu massacrato dai Somali a Kesmayoo.

Vienna 7. — La deputazione bulgara è giunta.

Gli studenti bulgari si astennero da ogni dimostrazione, onde non rendere difficile la missione della deputazione. Soltanto alcuni studenti polacchi erano alla Stazione. Uno di essi salutò la deputazione a nome dei colleghi.

Sofia 7. — Gobdan-effendi avrebbe dichiarato al governo bulgaro che la Porta riuscì a far riconoscere valide le decisioni della sobranje a condizione che un ministero misto sia formato e la candidatura del principe di Mingrelia sia designata. Il governo bulgaro rispose d'esser pronto a sacrificare la sua personalità, ma che la scelta del principe appartiene all'assemblea e non è il caso di scegliere il principe di Mingreglia.

Londra 8. — Al banchetto di iersera del partito liberale unionista, Goschen parlò in favore del partito che assunse gravi responsabilità e che incomincierà una lotta terribile. Biasimò severamente Gladstone associantesi ai nazionalisti irlandesi. Altri discorsi di Derby, Trevelyan ed Hartington forono applauditi.

Londra 8. — Il principe Alessandro di Battemberg è arrivato iersera e fu ricevuto alla stazione dal generale Duplat rappresentante della Regina, dal duca di Teek e da grande folla che lo acclamò. Oggi andrà a Windsor.

Laspalmar 6. — Il piroscafo *Birmania* della N. G. I. prosegue per Rio Plata.

Bombay 7. — Il piroscafo *Bormida* della N. G. I. è giunto.

Parigi 8. — Grevy ricevette stamane Goblet che ritornerà oggi per dare una risposta.

Atene 8. — I preparativi della festa per la maggiorità del principe reale continuano

Le colonie spediscono deputazioni: le provincie greche della Turchia saranno rappresentate.

Il figlio adetto del principe di Galles è arrivato a Patrasso ed assisterà alle feste.

I programmi elettorali dell'opposizione comparsi finora attaccano il sistema fiscale del governo.

Del mattino

Vienna 8. — La deputazione bulgara sarà ricevuta domani da Kalnoky. La deputazione soggiornerà qui fino a sabbato.

Parigi 8. — Goblet trovavasi ancora all'Eliseo allorchè giunse Floquet e unendo le sue preghiere a quelle di Grevy, decise Goblet ad accettare di formare il gabinetto.

Il *Temps* completando la sua notizia di ieri, riguardo all'Egitto, aggiunge che l'ordine di idee nel quale i negoziati continuano consisterebbero da parte dell'Inghilterra a concedere alla Francia una partecipazione nella amministrazione finanziaria dell'Egitto e da parte della Francia a non più insistere per lo sgombero a data fissa.

Varna 8. — Hassi da Costantinopoli: Le potenze trovano generalmente la circolare della Porta poco esplicita, e dicono che accetteranno Mingrelia se tutte le potenze lo accettano. L'Italia soggiunse che faceva riserve riguardo alla procedura dell'elezione. L'Austria dichiarò che persisterà a non raccomandare Mingrelia ai bulgari. La Germania non fa alcuna riserva, segnala il pericolo del mantenimento della reggenza attuale, e raccomanda; accetterà ogni accordo diretto turco-russo volendo anzitutro che si appiani la situazione attuale. Ignorasi la risposta dell'Inghilterra.

Ferrara 9 *Decembre* 1886

FRANCESCO SGHERBI del fu Ubaldo pubblico e patentato stimatore e intelligente conoscitore di pittura non è più! Per la sua delicata professione e per probità caro ed accetto fu ad ogni ordine di persone dal medio al più elevato ceto. Padre di numerosa prole che amava teneramente; dopo avere con esito felice subito l'operazione delle caterate e riacquistata la vista, improvvisamente moriva ieri alle ore 7 pom. colpito da apoplesia mentre ancor vegeto e sano poteva vivere ancora all'amore dei suoi.

Povero Sgherbi! Ti segua all'ultima dimora il compianto de'tuoi parenti e degli amici inconsolabili di tua perdita!

Luigi Fiorentini

GRATO ANIMO

Compresa dalla commozione e dalla più viva riconoscenza, la famiglia Albertelli pubblicamente esprime all'egregio avvocato prof. Guglielmo Ruffoni tutta la piena dei suoi affetti. Nel patrocinio disinteressato di uno dei suoi membri colpito da crudele iattura egli non solamente usò tutte quelle alte prerogative del sapiente difensore che gli procacciarono ancora una volta la generale ammirazione, ma fu largo altresì di appoggio, di consiglio, di generosi aiuti alla derelitta famiglia, moltiplicando così i titoli per cui questa è a lui legata coi vincoli di gratitudine profonda e perenne.

Questa povera attestazione se non può sdebitare nemeno in tenue parte i beneficati, valga almeno a fare vieppiù manifeste e pregiate le qualità di mente e di cuore che adornano l'esimio avvocato e l'ottimo cittadino.

Ferrara 8 Decembre 1886

La famiglia Albertelli

7 Dicembre

Agli onorevoli Colleghi, agli amici, a tutti quei buoni che dimostrarono pietoso interesse pel povero vecchio nell'ultima disgrazia toccatagli, manda pubblica attestazione di gratitudine.

Il nuvantenne

Ing. Stefano Manfredini

P. CAVALIERI Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

MONTE DI PIETÀ DI FERRARA

Movimento dei Pegni del mese di Novembre 1886.

QUALITA dei Pegni	FATTI			RINNOVATI			RISCOSSI			VENDUTI		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Preziosi	N. 1062	L. 10876	50	N. 317	L. 5237	—	N. 1403	L. 17070	—	N. 55	L. 449	—
Biancheria e Met.	» 1655	» 5894	50	» 625	» 4006	50	» 2713	» 12266	—	» 79	» 271	50
Lane	» 1487	» 5490	—	——	——	—	» 2440	» 10095	—	» 136	» 885	—
Sommano	N. 4154	L. 22261	—	N. 942	L. 9243	50	N. 6556	L. 39431	—	N. 270	L. 1605	50

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA, CAPITALE VARIABILE ILLIMITATO

CON FILIALI IN MIGLIARINO, PORTOMAGGIORE, CODIGORO, COMACCHIO E COPPARO

Rappresentante della Banca Romana e Corrispondente della Banca Nazionale

6.° Esercizio — SITUAZIONE AL 30 NOVEMBRE — **Anno 1886.**

ATTIVO

Cassa	— Per biglietti e numerario			L. 75,289. 32
Portafoglio	Cambiali e vaglia cambiari scontati N. 1850	L. 2,203,461. 25		
	» a esigere presso il Cassiere » 47	» 28,840. 55		» 2,459,543. 80
	Anticipazioni sopra pegno di titoli » 12	» 34,330. —		
	» » di merci » 26	» 192,912. —		
Valori diversi	Rendita Italiana 5 0/0 L. 1,910			
	Detta depositata per conto terzi » 1,520	L. 146,250. 55		
	Detta deposit.ª alla Banca Romana » 2,000			» 319,297. 05
	Detta dep. alla Banca Nazionale » 2,500			
	Obbligazioni di Corpi Morali	» 40,759. —		
	Depositi per cauzione	» 75,487. 50		
	» a custodia	» 49,800. —		
Crediti diversi	Conti Correnti attivi garantiti	L. 497,134. 44		» 542,541. 19
	Effetti da incassare per conto terzi	» 45,406. 75		
Filiale Migliarino	— Saldo a suo debito			» 22,131. 87
» **Copparo**	» »			» 12,290. 25
» **Portomaggiore**	» »			» 15,739. 19
» **Codigoro**	» »			» 7,792. 76
» **Comacchio**	» »			» 3,574. 84
Sofferenze	— Effetti in sofferenza			» 11,136. 20
Spese d'impianto	Mobilio della sede Centrale e Filiali			» 7,138. —
	Stampe, libri e lavori d' impianto ecc.			» 4,931. 70
				L. 3,481,406. 17
Spese del corr. esercizio	— Amministrazione, stipendi, affitti, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Filiali)			» 97,368. —
				L. 3,578,774. 17

CAPITALE SOCIALE

Azioni N. 4267 da Lire 50	L. 213,350. —	
Azionisti per decimi a versare	» 1,606. —	
Capitale effettivamente versato.	L. 211,744. —	
Riserva	» 68,646. 72	L. 280,390. 72

PASSIVO

Depositi fiduciari	Conti Correnti al 3 1/2 0/0 (Capitale ed interessi) Lib. N. 221	L. 840,025. 76	
	Depositi a Risparmio al 4 1/4 0/0 (Capitale ed interessi) Lib. N. 623	» 195,930. 94	» 2,611,594. 23
	Depositi in Libretti di Credito al 4 0/0 Lib. N. 524	» 1,529,909. 55	
	Depositi a scadenza fissa	» 45,727. 98	
Depositanti per cauzione			» 82,487. 50
» **per custodia**			» 49,800 —
Accettazioni cambiarie	a smobilizzo anticipaz. e Conti Corr.ti Attivi		» 287,500. —
Conto dividendo	Esercizio 1882.		» 594. 75
»	» » 1883.		» 810. 59
»	» » 1884.		» 1,532. —
»	» » 1885.		» 3,365. 25
Corrispondenti	— Saldo a loro credito in Conto Corrente.		» 74,502. 27
Debitori e Creditori diversi	» »		» 5,850. 45
Banca Romana	— Fondo pel cambio		» 40,000. —
Fondo di previdenza	a favore impiegati della Banca		» 1,532. 05
Risconto	Portafoglio e Anticipazioni		» 20,259. 90
			L. 3,460,219. 71
Rendite del corr. eserc.	— Interessi attivi, sconti, provvig. ed utili div. a tutt'oggi (non compresi gl' interessi sui Valori pel semestre in corso)		» 118,554. 46
			L. 3,578,774. 17

Consiglieri di turno
BUOSI LUIGI — CAMPANA GUELFO
RASTELLI AVV. EUGENIO

Il Presidente
GATTI-CASAZZA CAV. STEFANO

Il Direttore
ALDO WIRTZ

Il Cassiere
CAMILLO CANDI

Il Capo Contabile
Rag. UGO TIOCCHI

Visto — *Il Sindaco effettivo di turno*
ROTA CESARE

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. dei festivi.

1. Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1|2 per 0|0 con facoltà al correntista di disporre mediante *Chéques*:

Lire 2000 a vista. — Lire 5000 con due giorni di preavviso. — Lire 10,000 con cinque giorni e somme maggiori con 10 giorni.

2. Riceve Depositi in *Librett di Credito* al 4 0|0 senza limite di somme, e con facoltà di prelevare Lire 1000 a vista — Lire 2000 con due giorni di preavviso — Lire 4000 con cinque giorni, e somme maggiori con dieci giorni.

3. Emette *Libretti di Risparmio al 4 1|4 per 0|0 sino a Lire* 3000 *e con depositi non superiori a Lire* 100, è con facoltà al Depositante di ritirare Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni — Lire 1000 con cinque giorni, e per somme maggiori con otto giorni, di preavviso.

4. Accetta Depositi vincolati al 4. 0|0 fino a due mesi; al 4 1|4 0|0 da due a 6 mesi — e per termini più lunghi a condizioni da convenirsi.

5. Accorda *prestiti* ai soci *e sconta cambiali* fino alla scadenza di 3 mesi al 5 1|4 0|0 e fino a sei mesi al 5 3|4 0|0 nei giorni determinati.

6. Fa *anticipazioni* sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura da convenirsi e al tasso d' interesse 5 1|2 0|0.

7. Apre *Crediti in Conto Corrente* contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.

8. Rilascia assegni bancari, e s' incarica di incassi e pagamenti sopra tutte le Piazze del Regno, e sui Comuni della Provincia verso tenue provvigione determinate in apposite tabelle.

9. Eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

10. Eseguisce il cambio dei Biglietti della Banca Romana.

La Banca s' interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa come altresì l' impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.